

Avanzeranno formale richiesta all'Ente

Concessionarie dell'Enel le aziende elettriche municipalizzate delle Marche

La decisione è stata presa nel corso di un convegno regionale svoltosi a Recanati

Notro servizio

RECANATI, 25. Tutte le aziende elettriche municipalizzate delle Marche faranno richiesta per divenire concessionarie dell'ENEL. In questo senso si sono pronunciati i sindaci e amministratori comunali interessati nel corso di un convegno regionale svoltosi nella civica residenza di Recanati. Al convegno sono intervenuti i rappresentanti delle aziende elettriche di Macerata, Osimo, Tolentino, San Severino, Sefro, Ussi-

ta, Amandola e di altre. L'unanime volontà di chiedere la concessione ha sciolto l'alternativa fondamentale che si poneva al convegno: è opportuno o no il passaggio delle aziende municipalizzate all'ENEL?

In pratica, i rappresentanti delle aziende municipalizzate marchigiane hanno aderito ad uno dei punti della legge istituitiva dell'ENEL, precisando che l'indicazione secondo cui «Gli Enti locali che esercitano, a mezzo delle imprese l'attività della produzione, importazione ed esportazione, trasporto e trasformazione, distribuzione e vendita di energia elettrica potranno ottenere dall'Ente Nazionale, previa autorizzazione del Ministero per l'Industria e il Commercio, la concessione dell'esercizio di attività... purché ne facciano richiesta entro due anni dalla entrata in vigore della legge. Saranno determinate le modalità per il rilascio delle concessioni e per la approvazione del capitolato di appalto, non è obbligatoria. Con la loro adesione gli enti locali marchigiani in via di principio hanno voluto sottolineare che con l'istituzione dell'ENEL è definitivamente terminato il periodo di transizione delle aziende elettriche municipalizzate si poneva in termini di concorrenza con le altre imprese elettriche. Ora, invece, insorge l'obbligo di individuare l'interesse nell'interesse nazionale, rappresentato dall'ENEL attraverso i suoi programmi.

La richiesta di concessione di una azienda elettrica obbligatoria. Con la loro adesione gli enti locali marchigiani in via di principio hanno voluto sottolineare che con l'istituzione dell'ENEL è definitivamente terminato il periodo di transizione delle aziende elettriche municipalizzate si poneva in termini di concorrenza con le altre imprese elettriche. Ora, invece, insorge l'obbligo di individuare l'interesse nell'interesse nazionale, rappresentato dall'ENEL attraverso i suoi programmi.

Impostato in senso positivo il problema basilare del rapporto giuridico fra ENEL ed imprese municipalizzate, il Convegno ha sviluppato il tema del rapporto d'esercizio fra l'Ente Nazionale e le aziende comunali una volta divenute concessionarie. Una nuova ipotesi di soluzione controversa, poco chiarita ed ancor piena di interrogativi: non a caso il convegno di Recanati era atteso e seguito da molte aziende municipalizzate di altre regioni.

Il convegno si è chiuso: quali saranno i compiti, quale l'autonomia, quali le prerogative ed i tipi di intervento delle aziende elettriche municipalizzate nella nuova veste di concessionarie e collaboratrici dirette dell'ENEL? Ed ancora. Gli enti locali potranno contare sulle aziende comunali per la programmazione zonale ed interzonale?

Sono interrogativi che affondano nel vivo delle prospettive che oggi si parano di fronte alle aziende municipalizzate. E' apparsa pertanto più che comprensibile la unanime approvazione del Convegno verso il governo ed il Parlamento per ottenere una pronta ed esauriente risposta. E ciò con apposite leggi e regolamenti, nonché con la formulazione di un apposito capitolato di concessione.

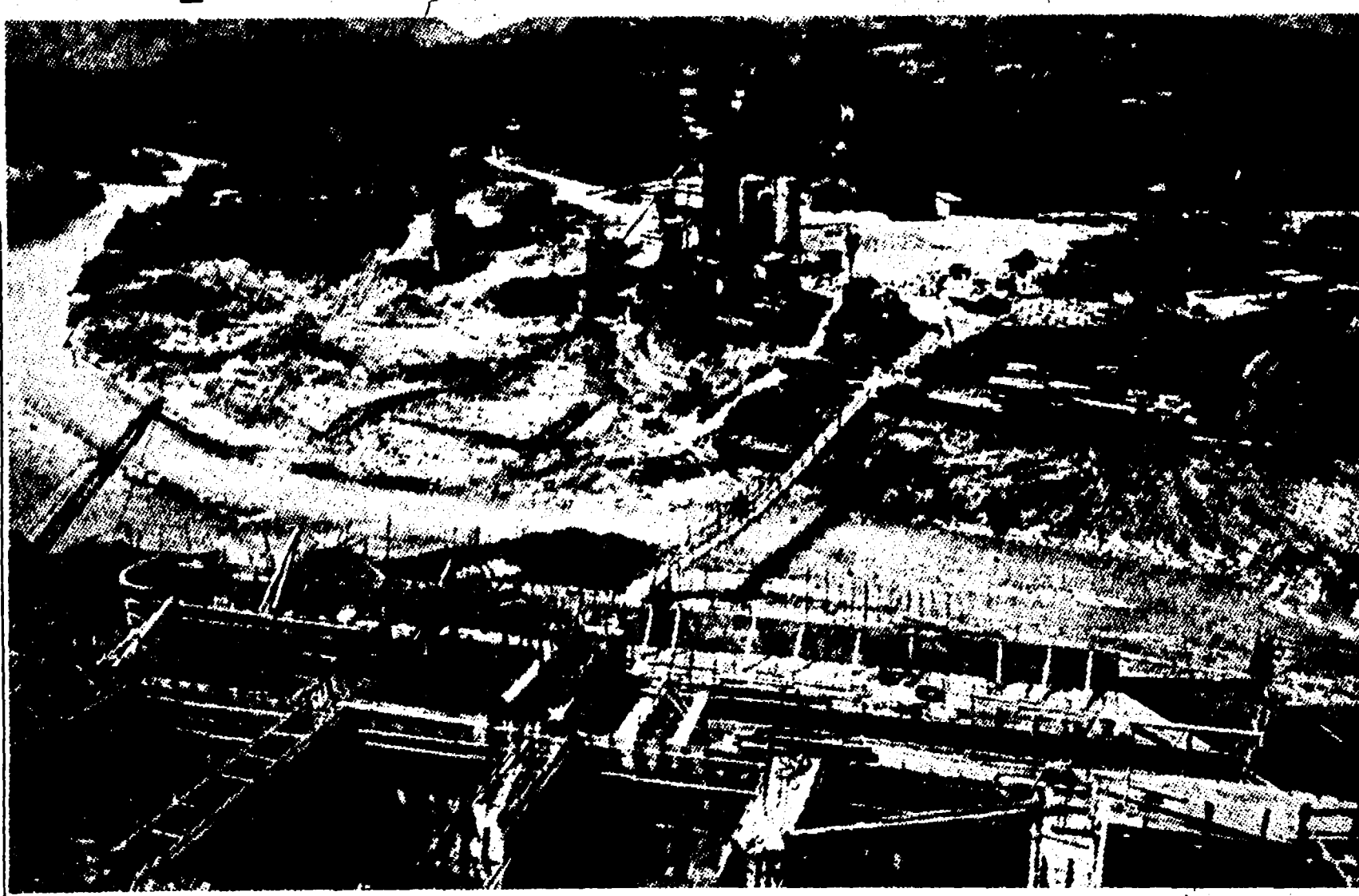
Il convegno ha chiesto che la Camera affronti la complessa materia al più presto anche per evitare una dilatazione dell'attuale periodo transitorio e mettere i Comuni in condizioni di predisporre in tempo, senza incertezze e perplessità, la nuova configurazione delle proprie aziende elettriche.

Walter Montanari

Trapani: sospesi gli sfratti a 75 famiglie

TRAPANI, 25. Settantaquattro famiglie che abitavano in case malsane e che, qualche tempo fa, avevano occupato case popolari già ultimate e non assegnate, rimangono sistematici nei nuovi alloggi e gli sfratti sono sospesi. In questo senso il Comitato comunale del P.C.I. di Trapani ha ottenuto un impegno dal prefetto, nel quadro di una vigorosa battaglia che le donne trapanesi hanno intrapreso per far tornare il diritto a case moderne e civili.

g. f. p.



Lavori di sbarramento sul fiume Chienti per conto della azienda elettrica di Tolentino

Vecchie usanze e nuovi abusi

La «guerra» del tartufo sui monti Nursini

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 25.

Esaminando le prospettive di sviluppo dell'occupazione nel comprensorio economico-urbanistico del Nursino, l'ENEL ed i comitati municipalizzati, il Convegno ha sviluppato il tema del rapporto d'esercizio fra l'Ente Nazionale e le aziende comunali una volta divenute concessionarie. Una nuova ipotesi di soluzione controversa, poco chiarita ed ancor piena di interrogativi: non a caso il convegno di Recanati era atteso e seguito da molte aziende municipalizzate di altre regioni.

Impostato in senso positivo il problema basilare del rapporto giuridico fra ENEL ed imprese municipalizzate, il Convegno ha sviluppato il tema del rapporto d'esercizio fra l'Ente Nazionale e le aziende comunali una volta divenute concessionarie. Una nuova ipotesi di soluzione controversa, poco chiarita ed ancor piena di interrogativi: non a caso il convegno di Recanati era atteso e seguito da molte aziende municipalizzate di altre regioni.

Il convegno si è chiuso: quali saranno i compiti, quale l'autonomia, quali le prerogative ed i tipi di intervento delle aziende elettriche municipalizzate nella nuova veste di concessionarie e collaboratrici dirette dell'ENEL? Ed ancora. Gli enti locali potranno contare sulle aziende comunali per la programmazione zonale ed interzonale?

Walter Montanari

di una delle poche risorse che ancora la montagna dispone, dopo la sistematica guerra condotta contro le capre dalla Guardia Forestale. Questo è compreso appieno dalle popolazioni della montagna che mettono in reazione le loro madri e i loro padri, e che si oppongono alle speculazioni e alle speculazioni alle scarse risorse economiche delle Comunanze per condurre in porto le opere pubbliche necessarie.

PERUGIA, 25.

Esaminando le prospettive di sviluppo dell'occupazione nel comprensorio economico-urbanistico del Nursino, l'ENEL ed i comitati municipalizzati, il Convegno ha sviluppato il tema del rapporto d'esercizio fra l'Ente Nazionale e le aziende comunali una volta divenute concessionarie. Una nuova ipotesi di soluzione controversa, poco chiarita ed ancor piena di interrogativi: non a caso il convegno di Recanati era atteso e seguito da molte aziende municipalizzate di altre regioni.

Impostato in senso positivo il problema basilare del rapporto giuridico fra ENEL ed imprese municipalizzate, il Convegno ha sviluppato il tema del rapporto d'esercizio fra l'Ente Nazionale e le aziende comunali una volta divenute concessionarie. Una nuova ipotesi di soluzione controversa, poco chiarita ed ancor piena di interrogativi: non a caso il convegno di Recanati era atteso e seguito da molte aziende municipalizzate di altre regioni.

Il convegno si è chiuso: quali saranno i compiti, quale l'autonomia, quali le prerogative ed i tipi di intervento delle aziende elettriche municipalizzate nella nuova veste di concessionarie e collaboratrici dirette dell'ENEL? Ed ancora. Gli enti locali potranno contare sulle aziende comunali per la programmazione zonale ed interzonale?

Walter Montanari

Avellino: riunione di amministratori per l'edilizia popolare

AVELLINO, 25. Martedì 26, alle ore 17, nel salone della Federazione comunista di Avellino avrà luogo una riunione di amministratori comunali alla quale parteciperà il compagno Onofrio, segretario del gruppo comunista della Camera dei Deputati. Tema della riunione: l'attuazione della legge 167 per lo sviluppo dell'edilizia economica e popolare e del piano intercomunale del biennio.

La storia di un licenziato

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 25.

Esaminando le prospettive di sviluppo dell'occupazione nel comprensorio economico-urbanistico del Nursino, l'ENEL ed i comitati municipalizzati, il Convegno ha sviluppato il tema del rapporto d'esercizio fra l'Ente Nazionale e le aziende comunali una volta divenute concessionarie. Una nuova ipotesi di soluzione controversa, poco chiarita ed ancor piena di interrogativi: non a caso il convegno di Recanati era atteso e seguito da molte aziende municipalizzate di altre regioni.

Impostato in senso positivo il problema basilare del rapporto giuridico fra ENEL ed imprese municipalizzate, il Convegno ha sviluppato il tema del rapporto d'esercizio fra l'Ente Nazionale e le aziende comunali una volta divenute concessionarie. Una nuova ipotesi di soluzione controversa, poco chiarita ed ancor piena di interrogativi: non a caso il convegno di Recanati era atteso e seguito da molte aziende municipalizzate di altre regioni.

Il convegno si è chiuso: quali saranno i compiti, quale l'autonomia, quali le prerogative ed i tipi di intervento delle aziende elettriche municipalizzate nella nuova veste di concessionarie e collaboratrici dirette dell'ENEL? Ed ancora. Gli enti locali potranno contare sulle aziende comunali per la programmazione zonale ed interzonale?

Walter Montanari

Avellino: riunione di amministratori per l'edilizia popolare

AVELLINO, 25. Martedì 26, alle ore 17, nel salone della Federazione comunista di Avellino avrà luogo una riunione di amministratori comunali alla quale parteciperà il compagno Onofrio, segretario del gruppo comunista della Camera dei Deputati. Tema della riunione: l'attuazione della legge 167 per lo sviluppo dell'edilizia economica e popolare e del piano intercomunale del biennio.

Arezzo: protesta della CCdL

La Prefettura rinvia il Piano comunale per l'edilizia popolare

Dal nostro corrispondente

AREZZO, 25.

La Segreteria della Camera del Lavoro ha preso in esame il rinvio da parte della Giunta Provinciale Amministrativa della delibera assunta all'unanimità dal Consiglio del Comune di Arezzo sul Piano dell'Edilizia Economica e Popolare.

A suo tempo la Camera del Lavoro espresse il proprio apprezzamento positivo sulla legge 167 e soprattutto sull'interpretazione e sull'applicazione che il Consiglio Comunale di Arezzo ne dettò attraverso l'elaborazione e l'approvazione del Piano.

In un suo comunicato la CCdL afferma di avere apprezzato la sua convocazione da parte del Prefetto, interpretando ciò come una opportunità, sia pur non necessaria, premura da parte di chi voleva esplicitamente il pensiero di una organizzazione che rappresenta la volontà di larga parte della popolazione.

Analogo invito fu rivolto anche alla Associazione dei Commerciali, degli Agrari, degli Industriali e agli Ordini degli Architetti ed Ingegneri.

«Non rileviamo nulla di strano — prosegue il comunicato — in questo atteggiamento da parte dell'autorità tuttora provinciale. Non riusciamo però a comprendere la decisione successiva di rinvio della delibera consultare che rileviamo essere andata al di là dei limiti della funzione che la Giunta Provinciale ha di esprimere non giudizi di merito ma di tutela per una giusta applicazione della legge».

«Dallo scoglio di rinvio, soprattutto se i motivi sono quelli espressi nell'articolo apparso su "La Nazione", si ha la sensazione che ad aver ragione siano state le argomentazioni delle Associazioni di proprietari di aree da edificare, e non quelle degli Ordini degli Architetti ed Ingegneri, anziché il Consiglio Comunale che ha votato all'unanimità e la Organizzazione Sindacale dei Lavoratori».

«Non ci stupisce la posizione dell'Associazione degli Agrari e degli Industriali; esse hanno sempre avversato, fin dalla sua prima elaborazione, il Piano dell'edilizia economica popolare ed hanno presentato le loro opposizioni dopo l'approvazione del consiglio».

«La posizione di alcuni dei loro ben conosciuti componenti corrisponde allo sviluppo di una pesante speculazione nella nostra città sulle aree fabbricabili e sull'edilizia urbana».

«Non ci stupisce la posizione degli Ordini degli Architetti ed Ingegneri, verso i cui membri va singolarmente la nostra stima; dobbiamo però rilevare che alcuni professionisti sono legati e membri di aziende speculative del settore edile, e quindi interessati alla non approvazione o al ritardo del P.E.P.».

«La Segreteria della C.C. d.L. — rileva ancora il comunicato — non riesce a comprendere la posizione della Giunta Provinciale Amministrativa che si colloca in contrasto con la decisione del Consiglio comunale e con gli interessi di larghissima parte della popolazione».

«I lavoratori aretini vogliono un Piano che per la propria vastità corrisponda alle esigenze presenti e future, al soddisfacimento del proprio diritto alla casa, non vogliono sottostare ad esosi prezzi di affitto, desiderano poi zone verdi, più parchi per i loro bimbi, più scuole. Vogliono una casa decente ed una città moderna: tutte cose che possono essere possibili solo attraverso il P.E.P. ed una rapida approvazione di una democratica legge urbanistica, strumenti di liquidazione e di rottura della speculazione fino ad oggi sviluppati».

«Pertanto la CCdL, interpretando la decisione della Giunta Provinciale Amministrativa come un increscioso contrattacco, chiede al Consiglio comunale immediata controdeduzione ed è fiducioso che Arezzo possa usufruire rapidamente dei benefici del P.E.P.».

Fiocco azzurro

COSENZA, 25.

La casa del compagno Giuseppe Carrata, amministratore della Federazione comunista di Cosenza, è stata allottata dalla nascita di un bel bambino a cui è stato imposto il nome di Vincenzo. Congratulazioni e auguri vivissimi da parte dei compagni della Federazione e del nostro giornale.

Dal nostro corrispondente

AREZZO, 25.

La Segreteria della Camera del Lavoro ha preso in esame il rinvio da parte della Giunta Provinciale Amministrativa della delibera assunta all'unanimità dal Consiglio del Comune di Arezzo sul Piano dell'Edilizia Economica e Popolare.

A suo tempo la Camera del Lavoro espresse il proprio apprezzamento positivo sulla legge 167 e soprattutto sull'interpretazione e sull'applicazione che il Consiglio Comunale di Arezzo ne dettò attraverso l'elaborazione e l'approvazione del Piano.

In un suo comunicato la CCdL afferma di avere apprezzato la sua convocazione da parte del Prefetto, interpretando ciò come una opportunità, sia pur non necessaria, premura da parte di chi voleva esplicitamente il pensiero di una organizzazione che rappresenta la volontà di larga parte della popolazione.

Analogo invito fu rivolto anche alla Associazione dei Commerciali, degli Agrari, degli Industriali e agli Ordini degli Architetti ed Ingegneri.

«Non rileviamo nulla di strano — prosegue il comunicato — in questo atteggiamento da parte dell'autorità tuttora provinciale. Non riusciamo però a comprendere la decisione successiva di rinvio della delibera consultare che rileviamo essere andata al di là dei limiti della funzione che la Giunta Provinciale ha di esprimere non giudizi di merito ma di tutela per una giusta applicazione della legge».

«Dallo scoglio di rinvio, soprattutto se i motivi sono quelli espressi nell'articolo apparso su "La Nazione", si ha la sensazione che ad aver ragione siano state le argomentazioni delle Associazioni di proprietari di aree da edificare, e non quelle degli Ordini degli Architetti ed Ingegneri, anziché il Consiglio Comunale che ha votato all'unanimità e la Organizzazione Sindacale dei Lavoratori».

«Non ci stupisce la posizione dell'Associazione degli Agrari e degli Industriali; esse hanno sempre avversato, fin dalla sua prima elaborazione, il Piano dell'edilizia economica popolare ed hanno presentato le loro opposizioni dopo l'approvazione del consiglio».

«La posizione di alcuni dei loro ben conosciuti componenti corrisponde allo sviluppo di una pesante speculazione nella nostra città sulle aree fabbricabili e sull'edilizia urbana».

«Non ci stupisce la posizione degli Ordini degli Architetti ed Ingegneri, verso i cui membri va singolarmente la nostra stima; dobbiamo però rilevare che alcuni professionisti sono legati e membri di aziende speculative del settore edile, e quindi interessati alla non approvazione o al ritardo del P.E.P.».

«La Segreteria della C.C. d.L. — rileva ancora il comunicato — non riesce a comprendere la posizione della Giunta Provinciale Amministrativa che si colloca in contrasto con la decisione del Consiglio comunale e con gli interessi di larghissima parte della popolazione».

«I lavoratori aretini vogliono un Piano che per la propria vastità corrisponda alle esigenze presenti e future, al soddisfacimento del proprio diritto alla casa, non vogliono sottostare ad esosi prezzi di affitto, desiderano poi zone verdi, più parchi per i loro bimbi, più scuole. Vogliono una casa decente ed una città moderna: tutte cose che possono essere possibili solo attraverso il P.E.P. ed una rapida approvazione di una democratica legge urbanistica, strumenti di liquidazione e di rottura della speculazione fino ad oggi sviluppati».

«Pertanto la CCdL, interpretando la decisione della Giunta Provinciale Amministrativa come un increscioso contrattacco, chiede al Consiglio comunale immediata controdeduzione ed è fiducioso che Arezzo possa usufruire rapidamente dei benefici del P.E.P.».

Fiocco azzurro

COSENZA, 25.

La casa del compagno Giuseppe Carrata, amministratore della Federazione comunista di Cosenza, è stata allottata dalla nascita di un bel bambino a cui è stato imposto il nome di Vincenzo. Congratulazioni e auguri vivissimi da parte dei compagni della Federazione e del nostro giornale.

Dal nostro corrispondente

AREZZO, 25.

La Segreteria della Camera del Lavoro ha preso in esame il rinvio da parte della Giunta Provinciale Amministrativa della delibera assunta all'unanimità dal Consiglio del Comune di Arezzo sul Piano dell'Edilizia Economica e Popolare.

A suo tempo la Camera del Lavoro espresse il proprio apprezzamento positivo sulla legge 167 e soprattutto sull'interpretazione e sull'applicazione che il Consiglio Comunale di Arezzo ne dettò attraverso l'elaborazione e l'approvazione del Piano.

In un suo comunicato la CCdL afferma di avere apprezzato la sua convocazione da parte del Prefetto, interpretando ciò come una opportunità, sia pur non necessaria, premura da parte di chi voleva esplicitamente il pensiero di una organizzazione che rappresenta la volontà di larga parte della popolazione.

Analogo invito fu rivolto anche alla Associazione dei Commerciali, degli Agrari, degli Industriali e agli Ordini degli Architetti ed Ingegneri.

«Non rileviamo nulla di strano — prosegue il comunicato — in questo atteggiamento da parte dell'autorità tuttora provinciale. Non riusciamo però a comprendere la decisione successiva di rinvio della delibera consultare che rileviamo essere andata al di là dei limiti della funzione che la Giunta Provinciale ha di esprimere non giudizi di merito ma di tutela per una giusta applicazione della legge».

«Dallo scoglio di rinvio, soprattutto se i motivi sono quelli espressi nell'articolo apparso su "La Nazione", si ha la sensazione che ad aver ragione siano state le argomentazioni delle Associazioni di proprietari di aree da edificare, e non quelle degli Ordini degli Architetti ed Ingegneri, anziché il Consiglio Comunale che ha votato all'unanimità e la Organizzazione Sindacale dei Lavoratori».

«Non ci stupisce la posizione dell'Associazione degli Agrari e degli Industriali; esse hanno sempre avversato, fin dalla sua prima elaborazione, il Piano dell'edilizia economica popolare ed hanno presentato le loro opposizioni dopo l'approvazione del consiglio».

«La posizione di alcuni dei loro ben conosciuti componenti corrisponde allo sviluppo di una pesante speculazione nella nostra città sulle aree fabbricabili e sull'edilizia urbana».

«Non ci stupisce la posizione degli Ordini degli Architetti ed Ingegneri, verso i cui membri va singolarmente la nostra stima; dobbiamo però rilevare che alcuni professionisti sono legati e membri di aziende speculative del settore edile, e quindi interessati alla non approvazione o al ritardo del P.E.P.».

«La Segreteria della C.C. d.L. — rileva ancora il comunicato — non riesce a comprendere la posizione della Giunta Provinciale Amministrativa che si colloca in contrasto con la decisione del Consiglio comunale e con gli interessi di larghissima parte della popolazione».

«I lavoratori aretini vogliono un Piano che per la propria vastità corrisponda alle esigenze presenti e future, al soddisfacimento del proprio diritto alla casa, non vogliono sottostare ad esosi prezzi di affitto, desiderano poi zone verdi, più parchi per i loro bimbi, più scuole. Vogliono una casa decente ed una città moderna: tutte cose che possono essere possibili solo attraverso il P.E.P. ed una rapida approvazione di una democratica legge urbanistica, strumenti di liquidazione e di rottura della speculazione fino ad oggi sviluppati».

«Pertanto la CCdL, interpretando la decisione della Giunta Provinciale Amministrativa come un increscioso contrattacco, chiede al Consiglio comunale immediata controdeduzione ed è fiducioso che Arezzo possa usufruire rapidamente dei benefici del P.E.P.».

Fiocco azzurro

COSENZA, 25.

La casa del compagno Giuseppe Carrata, amministratore della Federazione comunista di Cosenza, è stata allottata dalla nascita di un bel bambino a cui è stato imposto il nome di Vincenzo. Congratulazioni e auguri vivissimi da parte dei compagni della Federazione e del nostro giornale.

g. f. p.